



SISMA EMILIA: OLTRE 72 MILA EURO RACCOLTI TRA GLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO

Bologna - "All'indomani del terremoto, le comunità emiliano-romagnole all'estero si sono mobilitate fin da subito e hanno raccolto diverse donazioni a favore delle popolazioni emiliane colpite, con iniziative e gesti di solidarietà di cui andare orgogliosi". Silvia Bartolini, presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, fa il punto sulle iniziative di raccolta attivate un po' ovunque dalle comunità di emiliano-romagnoli, in Europa, Stati Uniti, Canada e Sud America dove si sono moltiplicate le attività di raccolta anche in collaborazione con le altre associazioni degli italiani all'estero.

Le somme arrivate ammontano a oltre 72 mila euro. "Si tratta - dice - anche di cifre piccole rispetto alla stima dei danni subiti dalle popolazioni colpite ma sono tutte importanti perché testimoniano sentimenti di vicinanza autentici. Per questo vorrei ringraziare tutti gli emiliano-romagnoli per l'impegno loro e delle associazioni che li rappresentano".

Dalla Svizzera, l'Associazione Emilia Romagna del Ticino ha finora raccolto 5



mila franchi (circa 4.200 euro), mentre la Unitre (Università delle Tre Età) di Zurigo ha organizzato alla Casa d'Italia di Zurigo un ballo di solidarietà il cui ricavato di 2.200 franchi svizzeri (circa 1.800 euro) è stato già devoluto alla Regione Emilia-Romagna.

Da Parigi, la comunità parmense e



piacentina ha inviato 2 mila euro subito dopo il primo sisma, mentre l'associazione di emiliano-romagnoli ha raccolto 700 euro durante il Forum delle associazioni italiane in Francia.

A Londra sono state raccolte dalla Federazione delle associazioni emiliano-romagnole in Gran Bretagna 10 mila euro e a Stoccarda l'associazione locale, attraverso cene e iniziative culturali, ha raccolto quasi 2 mila euro.

Dagli Stati Uniti sono stati inviati oltre 15 mila dollari (circa 12.500 euro) dalle associazioni emiliano-romagnole di New York e l'equivalente di circa 1.250 euro è stato, invece, donato dall'Associazione emiliano-romagnoli dell'Illinois con sede a Chicago.

L'Associazione Emilia-Romagna di Vancouver ha raccolto mille dollari canadesi (circa 800 euro).

Dal Cile, l'Associazione Emilia-Romagna di Santiago in collaborazione con il Coia (Comitato italiano di assistenza) ha

inviato donazioni superiori a 23 mila euro, di cui 5 mila euro raccolti tra gli studenti delle Scuole di lingua italiana in Cile.

In Brasile oltre 3.500 euro sono stati donati dall'Associazione Emilia-Romagna Bandeirante di Salto e Itu che ha promosso la campagna di raccolta in collaborazione con gli altri sodalizi emiliano-romagnoli. Sempre in Brasile, il Consolato Generale di Curitiba, in collaborazione con il Circolo Emilia-Romagna Paranà e Santa Caterina e il desk dell'Emilia-Romagna a Curitiba, ha inviato oltre 8.200 euro grazie ad una cena di solidarietà, a una iniziativa in un teatro e attraverso un conto corrente dedicato.

L'Associazione Emilia-Romagna di Mar del Plata (Argentina) ha già consegnato al Consolo d'Italia l'equivalente di circa 700 euro raccolti durante il "Festival Solidario", mentre da Montevideo (Uruguay) arriveranno i 1.300 euro raccolti grazie ad una serie di iniziative che proseguiranno anche ad agosto e che hanno avuto, finora, il clou il 2 giugno scorso in occasione della festa alla Casa degli Italiani.

VOCE D'ITALIA (ARGENTINA)/ DOMENICO DI TULLIO CANDIDATO A SENATORE - di Edda Cinarelli

Buenos Aires - "Da anni leggo la Tribuna Italiana e negli ultimi tempi mi ha incuriosita il fatto che vi si è aggiunto un nuovo collaboratore. È una persona dalla cultura generale vasta, che conosce bene la politica e le istituzioni italiane e scrive in uno stile chiaro e comprensibile. La mia curiosità è aumentata, e lo è ancor di più quando ho letto che questa persona, l'avv. Domenico Di Tullio, si sarebbe presentato come candidato a senatore per gli italiani all'estero (America Meridionale) nelle prossime elezioni politiche italiane, insieme al cantautore Piero, nella formula Di Tullio senatore, Piero deputato". Inizia così l'articolo che Edda Cinarelli firma per La Voce d'Italia di Buenos Aires, apparso l'1 agosto scorso.

"Ho cercato così il modo di conoscerlo e di avere almeno un'idea sul suo programma per le prossime elezioni.

L'ho incontrato e ho scoperto una persona articolata, con classe, che ha saputo coniugare la conservazione delle sue radici all'impegno nella vita politica e sociale argentina, il Paese in cui è cresciuto, ha studiato, si è formato una famiglia e svolge con successo la sua attività imprenditoriale.

Attualmente gestisce, assieme ai suoi figli (Giulio Federico e Gabriele), Espacios Patagónicos SRL, una ditta del settore immobiliare, specializzata nello sviluppo urbanistico, che sta realizzando progetti a Bariloche (Río Negro), a Mar del Plata e nella Costa Atlantica argentina, ed è vicepresidente della Federazione di Abruzzesi della Repubblica Argentina (FARA), fondatore del Centro Abruzzese di Buenos Aires (CABA), è stato anche assessore dello Sportivo Italiano quando ne era presidente suo fratello Lino.

Dopo le illusioni, i sospetti e le conseguenti chiacchiere suscitate nelle trascorse elezioni e che hanno fatto crescere ulteriormente il livello di diffidenza degli italiani nei nostri confronti, ho avuto l'impressione che questo professionista potrebbe rappresentarci degnamente come senatore e contribuire a far cambiare l'opinione pubblica italiana nei nostri riguardi.

È nato a Roccascalegna, provincia di Chieti, in Abruzzo, è emigrato nel 1950 in Argentina con mamma Anna ed i fratelli



Nicola e Lino. Aveva 13 anni; immediatamente con i fratelli ha iniziato a frequentare la collettività italiana arrivando in breve ad integrare il consiglio direttivo della Stella Alpina di Villa Adelina. È dell'epoca del presidente Frondizi il suo coinvolgimento nella politica locale.

"Frondizi – riflette Di Tullio - è forse il più grande Presidente che ci sia stato in Argentina (1958-1962), con il supporto intellettuale del suo stretto collaboratore, dott. Rogelio Frigerio, ha saputo applicare la dottrina "desarrollista" per la realizzazione di grandi progetti di politica economica". Nel 1976, prestigiosi intellettuali e giornalisti, con il sostegno di Frondizi e Frigerio, hanno fondato la rivista Eco, alla quale collaborava Domenico Di Tullio.

Dal 1960 al 1963 ha lavorato nell'ufficio commerciale dell'Ambasciata d'Italia, dove si è fatta una buona esperienza nel campo dei rapporti economici con l'Italia.

Dopo la laurea in giurisprudenza, ha costituito con il padre ed i fratelli l'impresa Di Tullio S.A., leader nella costruzione dei "countries" e quartieri chiusi in zone dall'incredibile bellezza.

Di Tullio è soprattutto un umanista, ed un italiano trapiantato in Argentina. Così fedele alle sue origini, nel 1977, ha fondato con Mario Basti e con altri imprenditori, tra cui: suo fratello Lino

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella

www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

e Luigi Pallaro, Italtribuna, la società editrice del giornale Tribuna Italiana, il cui consiglio direttivo ha presieduto per circa tre anni.

Uno dei suoi successi l'ha ottenuto quando è riuscito a far avere la licenza di Databank Group di Milano, Italia, a Claves Información Competitiva S.A., un'impresa che si occupa di sviluppare in Argentina strumenti utili per migliorare la posizione competitiva dei clienti.

Tra le sue ultime iniziative d'indirizzo solidale si trova America Viva, una ONG ispirata proprio nella vita e l'esperienza di Piero, focalizzata allo sviluppo di progetti di aiuto ai più bisognosi, ed il C.I.I.L.A. (Centro per l'Integrazione Italo-latinoamericano) che ha come obiettivo l'approfondimento dello sviluppo sociale, culturale ed economico fra l'Italia e l'America Meridionale.

D. Mi piacciono le canzoni di Piero, ma non so se includerlo in una lista per le prossime elezioni sia stato intelligente perché si dice che abbia avuto una causa per malversazione di fondi.

R. Non c'è stata tale malversazione. L'hanno accusato di aver fatto sparire 400 pesos dalla sua "Fundación Buenas Ondas", un errore commesso da un impiegato amministrativo, che un giornalista senza scrupoli ha preso come spunto per usufruire della fama di Piero in beneficio proprio. Guardi, tanto per citare uno dei tanti giornalisti che hanno fatto chiaro sull'accaduto, il blog di Alfredo Leuco e conoscerà la verità. Quanto a me, non avrei mai accettato di candidarmi con una persona che avesse commesso un reato. Piero è molto stimato nell'ambiente artistico e intellettuale, ed è anche conosciuto e riconosciuto per le sue iniziative solidali in Argentina e nell'America Latina.

D. Sono un'emigrante e ho l'impressione che in Italia non desiderino spendere un euro né per la promozione della lingua né per aiutare gli emigrati bisognosi. Cosa farebbe per rendere coscienti gli italiani della nostra esistenza e dei nostri diritti?

R. Alcuni politici e noti intellettuali parlano sull'importanza del Distretto Estero, anche perché l'Italia non ha un progetto geopolitico. Penso che non conoscano o non vogliano conoscere l'importanza che l'America Meridionale potrebbe avere per la Penisola. Sicuramente molti italiani residenti all'estero hanno una migliore visione strategica per far crescere l'Italia di molti politici ed intellettuali italiani. D'altronde è ovvio che l'Italia ha più bisogno

dell'America Meridionale che al rovescio. Basati su questi argomenti, Piero ed io, fermamente convinti che possiamo fare tanto per aiutare la nostra Madre Patria, diciamo che è passato il tempo in cui solamente si chiedeva all'Italia. Ritengo altresì che i parlamentari eletti all'estero dovrebbero unirsi e formare un blocco, non soltanto per difendere i diritti dei loro elettori, ma anche per contribuire a creare coscienza e a pensare strategicamente all'importanza per il futuro della Penisola, della Circostrizione estero e dei parlamentari ivi eletti.

D. Vent'anni fa non c'erano più emigranti italiani, ma dopo la Legge Biagi e la precarizzazione nel mondo del lavoro, i giovani italiani accettano dei contratti di pochi mesi anche all'estero, emigrano successivamente in paesi diversi, ma non sentono di essere migranti perché possono tornare spesso in Italia e perché con Internet si superano le distanze. Costituiscono però una nuova forma di migrazione.

R. Infatti, senza tralasciare le rivendicazioni della collettività italiana in tutta l'America Meridionale, come una maggior promozione della lingua e della cultura italiane, bisogna puntare a migliorare la situazione economica dei paesi e dare benessere e qualità di vita ai cittadini, soprattutto aprendo nuove fonti di lavoro. L'America Meridionale ha di tutto: acqua, alimenti, energia, materie prime; l'Italia ha know-how. Se si pensa e lavora insieme, se si arriva ad articolare un progetto geopolitico italiano capace di coinvolge la Regione e noi con essa, creando nuove strutture e nuovi sistemi ad hoc, saremmo in grado di lavorare per contribuire a formare un mondo migliore, un mondo non basato sulla costruzione spontanea ed anarchica ma, come dicevo prima, su un progetto strategico.

D. Cosa pensa di Ricardo Merlo?

R. Che ha fatto un lavoro dal punto di vista politico molto interessante, coinvolgendo le quattro circostrizioni, mentre Piero ed io vogliamo lavorare solo per l'America Meridionale.

D. Mi è piaciuto il suo apprezzamento. La campagna politica è già iniziata ed io ho visto soprattutto mutue ed inutili aggressioni. Spero che s'incominci a parlare dei programmi.

R. Che vinca la lista con il programma migliore e che le prossime elezioni si svolgano nella più assoluta trasparenza".

LA FEDITAL A TECNOPOLIS

Buenos Aires - La Federazione di Associazioni italiane della circostrizione consolare di Lomas de Zamora (FEDITAL) ha accettato l'invito del Ministero di Sviluppo Sociale della Nazione ad occupare e organizzare lo "Stand de las Colectividades", rappresentando la comunità italiana in Argentina, nell'ambito di "TECNÓPOLIS", mostra argentina di scienza, tecnologia e arte, a Villa Martelli, (Buenos Aires), aperta dal 31 luglio al 12 agosto.

Fedital ha presentato, il 4 agosto, uno spettacolo artistico svolto presso l'Auditorio de las Mutuales, alla presenza di Luigi Fedele, del Gruppo folkloristico Gioia d'Italia, del Coro dell'Associazione Dante Alighie-



ri Lomas de Zamora, dell'Orchestra di Franco Ferrara, con la voce di Vicente Loricchio, e l'intervento di Alfonso Rey.

Collaborano all'iniziativa FACIA, Voce d'Italia, Bianca Amici e lo scultore Mario Testa.

TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ IL MESSAGGIO DI TERZI FA PIACERE

Roma - "Il ministro degli Esteri Giulio Terzi, in occasione della Giornata del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo, che si celebra l'8 agosto in coincidenza con l'anniversario della tragedia di Marcinelle del 1956, ha inviato un messaggio agli italiani all'estero. Anche se tante volte abbiamo letto e ascoltato messaggi inneggianti la gesta dell'emigrazione, l'orgoglio per quanto hanno fatto gli emigrati per l'Italia e per i paesi di accoglienza, anche se continuano a definirci una risorsa della quale però, sembra che nessuno sappia cosa farsene, il messaggio del ministro Terzi fa piacere". Inizia così l'editoriale che Marco Basti firma per l'edizione odierna della Tribuna Italiana, in occasione dell'anniversario della tragedia di Marcinelle.

"Fa piacere perché un po' di retorica ogni tanto non guasta. Ma fa piacere specialmente se si pensa al momento che vive l'Italia, di grande complessità, di complicazioni anche in un quadro internazionale molto cambiante, instabile e critico. Un momento quindi che richiede il massimo impegno del governo "dei tecnici" e quindi e in gran parte, del ministro degli Esteri.

Ma non si può fare a meno di chiedersi perché l'Italia, nella situazione critica che sta attraversando, non coglie l'occasione offerta dalla risorsa di produrre effettivamente un cambiamento.

Non insisteremo sulla questione dei tagli, anche se ridurre gli insignificanti finanziamenti ai capitoli di spesa per gli italiani all'estero è un controsenso che è stato ripetutamente sottolineato e condannato. Ci chiediamo come mai tra le numerose iniziative proposte per rilanciare l'economia italiana, non ci sia una che



coinvolga la risorsa, cioè che preveda gli strumenti perché effettivamente diventi parte del sistema Italia.

La settimana scorsa accennavamo alla politica della regione Marche nei riguardi delle sue comunità all'estero, come esempio da mettere in risalto, perché rivolta agli anziani emigrati per conservare la memoria dei loro sacrifici e successi; alle nuove generazioni offrendo loro la possibilità di formarsi e lanciarsi nel mondo della piccola imprenditoria; alla società di accoglienza, mostrando le meraviglie delle Marche con la stupenda mostra presentata al Museo Nacional de Arte Decorativo; col mondo dell'imprenditoria e anche con esponenti politici e di governo.

Una politica così, fatta a livello nazionale, certamente dimostrerebbe che l'Italia capisce che cos'è la risorsa".

LUCIANI (ISTITUTO REGIONALE SICILIANO FERNANDO SANTI): CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI ELIO APRILE

Palermo - Le rappresentanze dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi in Italia, in Argentina e nel resto del Mondo, "piangono per la morte del loro dirigente Prof. Elio Aprile, filosofo, poeta, idealista, radicale e socialista, già Presidente del Comitato scientifico dell'Istituto in Argentina e Sindaco di Mar del Plata - città più italiana dell'Argentina - al quale la Regione Siciliana nel 2006 volle dare a Palermo pubblico riconoscimento di "Siciliano nel Mondo Ambasciatore di Cultura".

"Questo dovuto riconoscimento - scrive Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi - da parte della Regione fu molto apprezzato dal Prof. Elio Aprile, che rimase turbato e addolorato per la feroce contestazione di detto riconoscimento da parte di un personaggio spregiudicato - come più volte denunciato dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi - quale l'Ing. Carmelo Pintabona arrestato a



Palermo dalla polizia giudiziaria il giorno precedente la morte del compianto Elio".

"Tale Pintabona, - secondo Luciani - al centro di indagini giudiziarie internazionali, riteneva infatti di poter arraffare ogni qualsiasi riconoscimento, finanziamento, incarico, servendosi di antiche e più recenti complicità, sindacali, associative e politiche".

"Oltre al dolore per la scomparsa di Elio Aprile, - aggiunge - resta l'amarezza di aver assistito in questi anni alla mortificazione, marginalizzazione e strumentalizzazione, di

tante associazioni siciliane, costituite da persone oneste ed operose, facenti capo a Fesisur (Federación de Entidades Sicilianas de Buenos Aires y Sur de la Rep. Argentina) che l'Ing. Pintabona ha fortuitamente rappresentato a seguito del vuoto venutosi a creare con l'improvvisa morte dell'onesto e valido Antonino Casella".

Le rappresentanze dell'Istituto "vogliono augurare l'avvio di una fase nuova per le comunità siciliane in Argentina, tenendo come riferimenti delle loro azioni gli esempi positivi di uomini come Antonino Casella ed Elio Aprile, marginalizzando nel mondo dell'associazionismo ogni comportamento e metodo come quelli adottati dall'Ing. Carmelo Pintabona, che disseminando divisioni e ostilità, non appartengono alla cultura e alla pratica dei tanti lavoratori siciliani in Argentina i quali con il loro lavoro e la loro onestà qualificano l'immagine della regione di loro provenienza".

CORDOGLIO A MAR DEL PLATA PER LA SCOMPARSА DI ELIO APRILE

Mar del Plata - Si è spento il 5 agosto il Prof. Elio Aprile, 63 anni, esponente di spicco della comunità italiana a Mar Del Plata.

"Aprile era nato il 20 marzo 1949 a Comiso, provincia di Ragusa, nella sua magica e millenaria Sicilia, e quando era ancora bambino giunse a Mar del Plata con i genitori. Aprile, poeta, scrittore, docente, filosofo e maestro, laureato in Lettere e Filosofia, è stato insegnante in diverse scuole della città e dell'Università Nazionale di Mar del Plata.

Aprile è stato Assessore all'Educazione e alla Cultura del Comune di Mar del Plata dal 1983 al 1987, consigliere comunale dal 1987, e Presidente del Consiglio Comunale di Mar del Plata nel 1989.

Nel 1995 è stato eletto sindaco con il 40 per cento dei voti: propose l'iniziativa unica di indire un plebiscito per aumentare le tasse allo scopo di realizzare diverse opere pubbliche in occasione del nuovo Millennio. Nel 1999 è stato rieletto con il 62,5 per cento dei voti. Dopo la grave crisi socio-economica argentina, nel marzo 2002 ha rinunciato al suo incarico".

"Autore di 17 libri, ha fondato diverse riviste letterarie in Argentina. Aprile ha presentato numerose conferenze e dissertazioni su diverse tematiche, in particolare nel campo della filosofia, politica ed educazione. Tra le sue opere scritte, "Espejos Rotos" (1980), "Resonancias" (1983), "Poesia sustantiva, Ficcionario" (1989), "A la altura de la gente" (1991), "La ciudad posible" (1991), "El Campo de la ética" (1997), "Urgencias y cenizas" (1997), "Las



causas" (1999), "Poesia Quieta" (2000), "Sonetos compartidos" (2000), con Rafael Belaustegui, "Humano después de todo, el coraje de vivir" (2004).

La Repubblica Italiana gli ha consegnato il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana a Roma firmato da Scalfaro e D'Alema. Nell'agosto 1999 ha ricevuto il Diploma d'Onore dell'Associazione Ragusani nel Mondo.

Negli ultimi anni lavorava anche nel mondo della comunicazione portando avanti e partecipando a diversi programmi radiofonici e televisivi. Nel 2006 è stato candidato a Senatore come parlamentare italiano nella lista dell'Unione di Romano Prodi.

CINEMAITA 2012: RASSEGNA DEL CINEMA ITALIANO CONTEMPORANEO A BUENOS AIRES

Buenos Aires - "CinemITA - Cine italiano contemporáneo" Si terrà dal 16 al 24 agosto prossimi e proporrà nelle sale del Malba e del Centro Cultural Borges di Buenos Aires una ventina di film di autori consacrati quali Avati, Montaldo, Ozpetek, Olmi e di giovani registi che propongono tematiche attuali nella società italiana.

Come era stato annunciato tre mesi fa, si legge su Tribuna Italiana, la settimana prossima comincerà un ciclo di proiezioni dedicato al cinema italiano contemporaneo, organizzato dal Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires.

"CinemITA - Cine italiano contemporáneo" è il titolo della rassegna che si terrà nel Museo de arte latinoamericano de Buenos Aires e nel Cen-

tro Cultural Borges.

CinemITA 2012 è stato pensato dal Console generale Giuseppe Scognamiglio come un ciclo di primo livello dell'attuale cinema italiano, presentando molti film non ancora usciti in Argentina. CinemITA 2012 riunisce 14 produzioni dei più famosi registi italiani affermati a livello internazionale come: Avati, Montaldo, Ozpetek, Olmi, De Seta, De Gregorio, oltre le ultime produzioni di giovani registi. In questo senso offre una interessante visione, unica e di grande attualità riguardo la società e l'attuale dibattito culturale italiano.

CinemITA punta a offrire allo spettatore argentino il miglior cinema italiano, unico e universale allo stesso tempo, per far rinascere in lui un amore profondo, come fu tanti anni fa.

CinemITA 2012 viene organizzato con

l'adesione di "Pinamar 2013", della "Academia de las Artes y las ciencias cinematográficas argentinas" e della "Asociación de cronistas cinematográficos de la Argentina".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

GLI ABRUZZESI DI MONTEVIDEO IN FESTA PER IL QUARANTENNALE DELL'ASSOCIAZIONE

Montevideo - È passato qualche giorno ed ancora risuona l'eco delle voci, dei sorrisi, della musica! Il salone, bandito a festa, era stracolmo di tantissimi abruzzesi accorsi con la famiglia e di tanti cari buoni amici uruguaiani e italo-uruguaiani.

Numerosi i rappresentanti dell'Associazione Casa d'Italia, guidata dall'infaticabile presidente, Francisco Barone, con i membri del Consiglio Direttivo, come pure la delegazione dei Lucani, con la presidente Elba Arcieri accompagnata dall'onnipresente Nelly Russomanno e da Maria Elena Muro. E poi altri rappresentanti regionali, come il veneto Piergiorgio Boschiero e i calabresi Angela e Leopoldo Faviere.

Importante, molto degna di rilievo la presenza di Filomena Narducci, segretaria del Comites e componente del Cgie, che abbiamo invitato, nel momento dei saluti, a fare un intervento. Il suo messaggio ci ha riempiti di tanta gioia, dichiarando "coram populo" la nostra come una delle più forti ed attive tra le collettività in Uruguay. Siamo stati pure molto contenti per la presenza di uno dei nostri pionieri, Armando Pizzuti, attuale presidente del Comites di Montevideo, fondatore e già presidente dell'associazione abruzzese. Un breve intervento, il suo, ma con parole molto sentite.

Riassumere in poche righe 40 anni di storia, almeno da parte mia, non è facile. Ma navigando sulle ali dei ricordi di tanti momenti vissuti, sorretto da un pizzico d'emozione, ho creduto doveroso e opportuno tornare a quell'8 luglio del 1972, allorché un gruppetto di abruzzesi, con in testa Alberto Giuliante e Antonio Di Cesare, Tommaso Piccirilli, Tommaso Torrieri, insieme all'allora direttore della Missione Cattolica italiana, padre Lorenzo Bosi, e dal lombardo Pietro Maggi, diedero avvio alla creazione della Famiglia Abruzzese.

Abbiamo quindi applaudito Alberto Giuliante, che ebbe la pazienza di riunire uno ad uno tanti abruzzesi, tante famiglie oriunde dalle quattro province: gli aquilani, molto numerosi quelli da Capestrano, con i fratelli D'Antonio, i fratelli Iafolla, i Colantonio, i Vespa, i Milani, i Di Julio ed altri; mentre da Teramo i fratelli Armando e Dante Pizzuti, i fratelli Giovanni e Vincenzo Di Lorenzo, i fratelli Di Gianvittorio e Pasquale Urbani; dalla provincia di Pescara Ottavio Di Marco e Maria Nobile, i fratelli Concezio e Camillo D'Alfonso, la famiglia di Giuseppe Conte, Cesidio Di Battista, Mario Lannutti Bonanni, i fratelli Caruso, i Ferrante ed altri; infine dalla provincia di Chieti le famiglie di Antonio, Giovanni e Giuseppe Costantini, Giuseppina Marchetti, i fratelli Franco e Nicola Tieri, Cosmo De Laurentiis, le famiglie di Giuseppe e Carlo



Carozza, la famiglia di Mario Di Vincenzo, le famiglie dei fratelli Giuliante, la famiglia di Antonio Di Cesare, i Baldassare, i De Laurentiis, i Cirone, i Ginestra, i Di Domenicantonio, i Caruso, i fratelli Cicchini e tanti altri.

Un affettuoso ricordo per Ottavio Di Marco e Maria Nobile che, di ritorno dall'Italia, portarono una bella tela di San Gabriele dell'Addolorata, patrono d'Abruzzo, che incorniciarono in un quadro conservato nella Chiesa custodita con cura dai Padri Scalabriniani, che gli abruzzesi venerano almeno due volte l'anno.

Queste le tappe più importanti percorse dal luglio 1972 al settembre 1975, quando lo scrivente s'impegnò nella Famiglia Abruzzese in crescita, organizzando riunioni periodiche per conoscerci meglio, per arredare la sede, per organizzare lo schedario degli abruzzesi, per richiamare le nostre tradizioni e il folklore regionale, per curare la raccolta delle rette e promuovere donazioni, tanto da venir nominato nel 1976 primo segretario. Fu rivista la bozza dello Statuto ed in un'assemblea fu accettata l'idea,

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

da me proposta, di chiamare il sodalizio non più Famiglia ma Associazione Abruzzese di Montevideo-Uruguay. Nel 1979, con i risparmi e con le entrate derivanti dalle attività sociali, con donazioni e qualche prestito, comprammo un terreno per poi costruirci la sede. E ancora, quando nel 1986 si decise di acquistare un fabbricato il più possibile vicino al centro della capitale, col ricavato della vendita del terreno, con numerose donazioni individuali ed alcuni prestiti di volontari abruzzesi, acquistammo quella che poi è diventata la nostra Sede Sociale, che oggi possiamo tutti ammirare.

Molti applausi quando, ricordando quell'8 luglio del '72, ho menzionato Antonio Di Cesare, l'unico presente allora ed oggi in mezzo a noi, accompagnato dalla Signora, dai figli Pierino e Silvano, dai nipoti e da tanti buoni amici, come i signori Rama. E come dimenticare quando, per nove anni, abbiamo sempre collaborato per la messa a punto del programma delle Giornate degli Italiani, che si sono svolte nella Rural del Prado oppure nella sede di Cambadu. Preparare e servire i pasti per oltre 1.500 commensali non è stato tanto semplice.

Nel 1990 abbiamo chiesto ed ottenuto l'iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni. Ci venne anche il riconoscimento di far parte del CREI (Consiglio Regionale Emigrazione e Immigrazione), una Consulta della Regione dove sono rappresentate le comunità abruzzesi nei cinque continenti, che si occupa di temi d'emigrazione ed immigrazione, di interscambi culturali, di borse di studio per giovani, di viaggi per giovani ed anziani, etc.

Molti associati giovani ed abruzzesi della terza età sono stati invitati diverse volte a conoscere le nostre care terre d'Abruzzo, che abbiamo visitato quattro volte, dal 1986 in poi. Interessante la visita in Abruzzo dei nostri giovani, guidati da Gino Di Battista e da Delia Giuliente. Nel 1995 i nostri giovani crearono il corpo

di ballo "Sole d' Abruzzo" che per tanti anni ci ha deliziato con danze folkloristiche, invitato a partecipare ad eventi nazionali in Uruguay, ma anche in Argentina e Cile, sempre guidati da Gino Di Battista. Credo sia giusto menzionare alcuni di loro come: Gabriella Pereira, Claudia Di Battista, Rossana Bonanni, Damiano Tieri, Alessandro Costantini, Fernando Pizzuti, Aldo Costantini, Carlo Crescentini.

Occorre qui ringraziare le persone importanti per la nostra Associazione, come Armando Pizzuti, fondatore e già presidente del sodalizio, per diversi anni consultore nel CREI; Gino Di Battista, attivo membro della nostra collettività che sempre, in ogni ricorrenza, ci ha deliziato con la sua splendida voce; gli ex presidenti Roberto Cicchini, Concezio D'Alfonso, Mario Di Vincenzo, Ezio D'Antonio. Un ringraziamento alla nostra Regione Abruzzo e un pensiero affettuoso ai nostri correghionali colpiti dal terremoto, particolarmente alle 309 vittime del sisma.

Un grazie a ciascuno di coloro che hanno fatto parte di tutti i Consigli Direttivi, a tutti i collaboratori silenziosi che hanno dedicato tante ore all'Associazione. Infine, un affettuoso pensiero va a coloro che rientrarono in patria. Un grazie di cuore ai rappresentanti delle Istituzioni, a tanti cari amici per averci accompagnati in così grato giorno. Un sincero ringraziamento a tutti i nostri abruzzesi e ai soci un'esortazione: stare uniti, essere positivi, avvicinarsi di più alla nostra Associazione per prendere insieme iniziative socio-culturali, per volerci più bene. Ed ora a tutti i nostri giovani, invitandoli a prepararsi per prendere presto le redini di tutto il sodalizio e se possibile realizzare molto di più e meglio di noi per la nostra Associazione, per il nostro Abruzzo e per questo meraviglioso Paese! Viva l'Uruguay, Viva l'Italia, evviva il nostro sempre caro Abruzzo! (mario Iannutti Bonanni*aise)

* presidente dell'Associazione Abruzzese di Montevideo - Uruguay

PENSIONI IN PESOS/ ABBATI (AITEF) SCRIVE AL GOVERNO E IL MAE RISPONDE: MASSIMA ATTENZIONE SULLA VICENDA

Roma - Con una lettera indirizzata al presidente del Consiglio, Mario Monti, al ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, e a quello del Lavoro, Elsa Fornero, il presidente dell'Aitef - Associazione Italiana Tutela Emigrati Famiglie, Giuseppe Abbati, ha chiesto al governo di bloccare "tempestivamente" quello che egli ha definito "abuso" da parte del governo Kirchner, che

da alcuni giorni eroga le pensioni Inps dei connazionali in Argentina in pesos e non più in dollari.

"Da qualche giorno", esordisce Abbati nella sua lettera, "giungono notizie allarmanti sul comportamento della Banca e del Governo Argentino per il pagamento delle pensioni agli italiani lì residenti. Sulle prime

"Ridurre le pensioni con un cambio vessatorio non deve essere tollerato", afferma Abbati commentando la diminuzione di fatto del 20/30% del pensioni a causa del cambio sfavorevole.

Al presidente dell'Aitef ha risposto prontamente il direttore centrale per i servizi agli italiani all'estero della Farnesina, Francesco Saverio Nisio. Il responsabile del ministero ha dunque informato Abbati che "la vicenda relativa alla decisione del Banco Centrale argentino di erogare le pensioni ai nostri connazionali colà residenti in moneta locale è seguita da tempo con la massima attenzione da parte di questa Amministrazione. Sono stati già effettuati diversi interventi al riguardo", continua Nisio, "sia a Buenos Aires sia a Roma, nell'intento di individuare una possibile soluzione alla complessa questione che continueremo a seguire scrupolosamente".



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

PER RICORDARE VIDAL - di Carlo Di Stanislao

L'Aquila - Considerato uno dei giganti della letteratura americana, Gore Vidal è morto l'altro ieri, a 86 anni, nella sua casa di Hollywood Hills, con ai polsi il suo oggetto-feticcio: un paio di gemelli che gli aveva regalato Paul Newman, a cui aveva rubato, molti anni prima, Joan Woodward, la prima a ricevere una stella nella famosa Walk of Fame di Hollywood, nel febbraio del 1960.

Nella sua lunga vita, con una larga fetta (30 anni) passata in Italia, prima dietro Largo Argentina e poi nella "villa più bella del mondo", sulla costiera amalfitana, aveva scritto brutti gialli con lo pseudonimo di Edgar Box e autentici capolavori come "La statua di sale", che nel 1948 aveva sconvolto e scandalizzato l'America puritana e il mondo intero con il lirico racconto di un amore omosessuale.

È stato amato ed odiato, spesso assieme e dalle stesse persone, Gore Vidal, aristocratico bevitore di whisky, con verve al vetriolo come Shaw, Wilde e Caward, capace di "cadute" come nei noiosi romanzi dell'Impero americano o nel pedante "Giuliano", ma anche di impennate verticali come il racconto "Myra Breckinridge", pubblicato, come tutta la sua opera, da Fazi per il nostro Paese.

Proveniente dalla migliore borghesia americana, Vidal è stato un radicale convinto ed un contestatore pertinace, che ha cercato di smantellare i contenuti vacui della sua nazione e della sua classe sociale dal di dentro.

Figlio di un istruttore militare a West Point, non appena inizia, giovanissimo, la carriera letteraria, sceglie come nome il cognome del nonno materno: Thomas P. Gore, senatore democratico dello stato dell'Oklahoma e, in fondo, suo modello per la vita (come lo è Keats in poesia).

Dopo la morte, nel 2005, del fedele amatissimo compagno Howard Austen, vende la sua villa La Rondinaia a Ravello e fa ritorno a Los Angeles ed ora, come da sua volontà, è stato tumulato nel cimitero di Rock Creek a Washington D.C. in una tomba comprata anni fa, accanto al suo Howard.

Dopo "La statua di sale", comincia a lavorare come autore televisivo e teatrale (due sue commedie "The best man" e "Visit to a small planet" si imposero a Broadway e vennero in seguito adattate per la TV) e, nel frattempo, continua a scrivere, dando alle stampe "Il giudizio di Paride" (1952) e la satira "Messiah" (1954).

Assunto come autore alla MGM nel 1956, tre anni più tardi è a Roma, a Cinecittà, dove William Wyler stava girando il remake di Ben-Hur, con Charlton Heston. Accetta, insieme con lo sceneggiatore Christopher Fry, di rivedere lo screenplay originale di Karl Tunberg, a patto che la Metro Goldwin Mayer acconsenta a rescindere il suo contratto con due anni di anticipo, così da potersi dedicare nuovamente alla narrativa.

Ed è grazie al suo apporto che si insinua, nella storia, un sospetto di appassionato innamoramento di Messala nei confronti di Ben Hur, una spina nel virilismo americano, ammantato da latente e mai confessata omosessualità, come nel cinema di Hughes, John



Huston o Robert Aldrich.

Ed è al cinema che Vidal dà la sua parte migliore, con partiture indimenticabili come in "Improvvisamente l'estate scorsa" (1959) di Mankiewicz, adattamento della pièce teatrale di Tennessee Williams e, l'anno prima, in "Furia selvaggia" di Arthur Pean, con Paul Newman, a cui, allora, portò via la ragazza.

Ha ragione Goffredo Fofi: Vidal è stato l'equivalente, nel secolo XX e per l'America, di quello che fu Alexis de Tocqueville, un secolo prima, per la Francia e l'Europa. Un rivoluzionario che non credeva nella violenza né nel terrore ed affermava, sempre e comunque, come valore supremo la libertà.

Vidal ha sempre avuto un grande interesse per la politica ed è stato sul punto di divenire governatore della California. Dopo il divorzio, la madre sposò Hugh Auchincloss, che più tardi divenne il patrigno di Jacqueline Kennedy e fu così che Gore divenne, a tempo debito, consigliere personale del presidente Jfk ed anche il suo consigliere migliore.

Ha sempre dichiarato apertamente le sue idee politiche, sia nelle sue opere che nella vita e negli ultimi tempi gran parte della sua produzione è stata dedicata alla saggistica politica, con le celebri prese di posizione contro l'amministrazione Bush sugli attacchi dell'11 settembre, che a suo avviso furono previsti dai servizi di intelligence americani.

Continuo a pensare che, se se ne vuole cogliere la grandezza, occorre leggere "Myra Breckinridge", che, quanto uscì nel 1968, in pieno clima di contestazione, vendette 3 milioni di copie, per poi essere completamente dimenticato. In Italia lo pubblicò Bompiani (nel 1989) ed oggi (dal 2007) è stato ripubblicato da Fazi.

Il libro racconta la vicenda di Myron Breckinridge il quale, dopo un'operazione di cambiamento di sesso, diventa l'affascinante Myra. Giunto ad Hollywood si presenta alla scuola di recitazione di suo zio, fingendosi la vedova di sé stesso, per ottenere in tal modo l'eredità che gli spetta. Il suo obiettivo, giunto nella "capitale" del cinema, è quello di distruggere il mito del "maschio americano".

Scritto come un diario, il libro presenta il prototipo di una nuova genia di esseri dotati di intelligenza superiore, bellezza indiscutibile, ambizioni altissime e di una fantasia smisurata che

non si contenta di vagheggiamenti e, come notato da Graziella Pulce su "Alias", ci costringe a ragionare sui ruoli sessuali e relative lotte, sulla natura del potere, sulla funzione della letteratura, la facoltà dichiaratamente mitopoietica del cinema, ma anche sul mefistofelico binomio cultura-denaro. E ci costringe a comprendere come si possa facilmente scivolare dall'edonismo al superomismo al fascismo e quanto davvero valgano eroi (vecchi e nuovi), come Daniele Molmenti, che dopo aver vinto l'oro olimpico con la canoa, ha semplicemente detto "ho finito il lavoro", unica cosa autentica in una Olimpiade bella ma posticcia.

Nel 2007 Vidal fu intervistato da Fabio Fazio nella trasmissione "Che tempo che fa" (<http://www.letteratura.rai.it/articoli/gore-vidal-gli-americani-sono-ignoranti/16643/default.aspx>) e parlò del suo ultimo libro, "Navigando a vista", uscito dopo più di 12 anni di silenzio. E parlò della ignoranza come la prima nemica dell'umanità. E parlò di cinema, del cinema che aveva amato e scritto, come "Dimenticare Palermo", in cui Francesco Rosi, dopo trent'anni da "Mani sulla città", torna a parlare di collusioni fra criminalità organizzata e politica.

Liberamente tratto dal romanzo omonimo di Edmonde Char-

les-Roux, sceneggiato da Vidal con Tonino Guerra, costato 15 miliardi e girato fra New York e Palermo, con un cast internazionale in cui figurano James Belushi, Mimi Rogers, Vittorio Gassman, Joss Ackland e Philippe Noiret, il film contiene una "citazione" del Gattopardo di Visconti da antologia.

Il protagonista è un italo-siciliano che reca su di sé tutti i segni di una appartenenza antropologicamente fatta di gelosia, amore per la famiglia e per le donne e con una vena democratica molto fragile, pronta e disposta a lasciare spazio alla Santa Madre Mafia. Per questo sia New York che Palermo sono descritte nelle loro degradate periferie, metafore di un molto più radicato ed ampio degrado sociale.

Nella sua prestigiosa carriera di romanziere, saggista e autore per il cinema, Vidal aveva avuto anche qualche piccola parte da attore e Federico Fellini lo volle per interpretare se stesso in "Roma". In quel cameo c'è tutto il suo spirito, catturato dal grande Fellini, lo spirito di un moderno Voltaire, in grado di commentare le follie della sua nazione e dei contemporanei in modo sagace e sferzante.

IN SETTEMBRE AL PARCO DELLA MUSICA DI ROMA TORNA "BUENOS AIRES TANGO"

Roma - Torna all'Auditorium Parco della Musica di Roma Buenos Aires Tango, quarta edizione di una delle più grandi rassegne internazionali di musica, canto e danza dedicata allo straordinario movimento artistico dichiarato dall'Unesco patrimonio culturale dell'umanità.

Per 10 giorni, dal 12 al 21 settembre, le sale, il teatro, la cavea, i foyer, gli spazi all'aperto del Parco della Musica saranno invasi dai ritmi e dai passi sensuali, nostalgici e malinconici del tango, ospitando gli artisti più celebri della capitale argentina e non solo.

Prodotto dalla Fondazione Musica per Roma, e realizzato in collaborazione con la Città di Buenos Aires, il Festival, che rivolge quest'anno un'attenzione particolare alla componente relativa al ballo, ospita due eccezionali novità: il Campeonato de Campeones con l'esibizione dei più grandi danzatori del mondo (otto tra le migliori coppie a livello mondiale, vincitrici delle più importanti gare di tango come il Campionato Mondiale di Tango Scenario e Tango Salón, il Campionato Metropolitano, il Certamen di Tango Hugo del Carril e le Olimpiadi di Tango Buenos Aires, si sfideranno in un'inedita competizione sul palco della Sala Sinopoli, sotto il vigile sguardo dei giudici Elisa Guzzo Vaccarino, Milena Plebs e Horacio Godoy) ed il Campeonato romano de Tango Salón, anch'esso alla prima edizione, dedicato a tutti i ballerini che intendano cimentarsi nella



Milena Plebs e David Alejandro Palo,

Sempre nutrito il programma, con concerti, esibizioni, seminari e corsi di ballo, conferenze, mostre, le Milongas in Cavea, dove le musiche a cielo aperto accompagneranno il ballo delle coppie fino a tarda notte, e l'atteso Club de Tango in Teatro Studio: una tangheria sul modello dei famosi locali di Buenos Aires, dove ballerini dilettanti o professionisti potranno affrontare la scena accompagnati dalla musica dal vivo dei maggiori artisti argentini.

Tra gli appuntamenti da non perdere, Raconto Tanguero, serata d'apertura in Sala Sinopoli, di cui saranno protagonisti il formidabile Cuarteto La Bordona, il cantante Juan Villareal e le coppie di ballerini

Horacio Godoy e Magdalena Gutiérrez Calviño e Los Macana dei fratelli Enrique e Guillermo De Fazio, famosi in tutto il mondo per le loro originalissime e spiritose interpretazioni danzanti. Il quartetto La Bordona accompagnerà dal vivo anche tutte le successive serate del Campeonato de Campeones. Atteso anche l'Omaggio a Piazzolla con la partecipazione di Daniel "Pipi" Piazzolla, nipote di Astor, il grande rivoluzionario del tango.

Gradito ritorno quello e della coreografa e ballerina Silvana Grill, che, oltre a esibirsi in alcune partecipazioni speciali, sarà una delle più prestigiose insegnanti degli affollati corsi e seminari in programma.

"BRAIN BACK": LA NUOVA RETE DELLA REGIONE UMBRIA PER ENTRARE IN CONTATTO CON I CORREGIONALI ALL'ESTERO

Perugia - www.brainbackumbria.eu è il progetto on line della Regione Umbria che, attraverso un sito Internet in quattro lingue (italiano, inglese, francese e spagnolo), intende mettere in contatto l'Umbria e i suoi emigrati.

L'iniziativa, che rientra nell'ambito del progetto di "Aur" e Regione Umbria per indagare il fenomeno migratorio della popolazione umbra e supportare la nascita e la crescita di reti permanenti tra emigrati umbri e mondo produttivo, culturale ed istituzionale al fine di facilitare lo scambio di esperienze e promuovere collaborazioni, è stata illustrata ieri dal presidente del Consiglio regionale dell'emigrazione, Fausto Galanello, anche ai quindici giovani di origine umbra giunti a Perugia da Argentina, Canada e Venezuela. I ragazzi si fermeranno in Umbria per tutto il mese di agosto per partecipare a un soggiorno di studio promosso e finanziato dalla Regione nell'ambito del "Piano 2012 degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie".

Da qualche tempo l'attenzione dell'opinione pubblica italiana si sta orientando verso un fenomeno non nuovo ma in costante crescita: la cosiddetta "fuga dei cervelli". Il difficile inserimento dei giovani nel mercato del lavoro gioca un ruolo fondamentale sulla scelta, da parte soprattutto dei neo laureati, di oltrepassare i confini nazionali per trovare un lavoro che rispecchi la preparazione acquisita e le aspettative. È molto complesso delineare le caratteristiche della nuova migrazione perché spesso i soggetti coinvolti non si iscrivono all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero, si muovono liberamente attraverso i confini dell'Area Schengen ed hanno destinazioni difficilmente



rintracciabili.

Per contrastare il cosiddetto "brain drain", l'Agenzia Umbria Ricerche, ente strumentale della Regione Umbria, ha promosso il progetto a carattere sperimentale ed innovativo denominato "Brain Back".

L'iniziativa intende mettere in rete le competenze, le esperienze e le idee degli emigrati umbri al fine di rendere economicamente e territorialmente sostenibili progetti di diverso carattere.

Di fronte a questo complesso fenomeno, il progetto si pone come obiettivi principali: studiare il fenomeno emigratorio sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; favorire il rientro nel territorio umbro di ricercatori/lavoratori emigrati; supportare la creazione di nuove imprese nel territorio regionale da parte di emigrati.

A tal proposito il progetto prevede la predisposizione di un pacchetto integrato di interventi che permetteranno di raggiungere gli obiettivi prefissati, attraverso le seguenti attività: reperimento dei dati (principalmente dati AIRE e questionario ad hoc) relativi agli emigrati umbri all'estero al fine di avere una panoramica generale sul fenomeno emigratorio umbro e di capire i rapporti che tali soggetti mantengono con i luoghi di origine, la propensione al rientro e la potenziale valorizzazione dell'esperienza lavorativa e culturale acquisita all'estero; raccolta e pubblicazione di autobiografie e testimonianze di emigrati umbri; sostegno alla nascita ed alla crescita di reti permanenti fra emigrati umbri e mondo produttivo, culturale ed istituzionale in grado di facilitare lo scambio di esperienze e possibili collaborazioni; realizzazione di work-experiences presso aziende umbre; supporto ad iniziative che contribuiscano a creare, migliorare e consolidare opportunità di business con operatori economici umbri, anche nell'ambito dell'import-export; percorsi specialistici di formazione; incubatori d'impresa; consulenze specialistiche in materia economico-finanziaria; e incentivi finanziari per le fasi di start-up.

La diffusione del progetto è garantita attraverso differenti strumenti di comunicazione: un sito ad hoc, dove trovare tutte le informazioni in dettaglio, un profilo Facebook e LinkedIn sempre aggiornati e un account Twitter con tutte le novità passo a passo.

MARCINELLE/ NAPOLITANO: CONDIZIONI DI LAVORO SICURE E DIGNITOSE PER TUTTI



Roma - "Il dramma che oggi rievocate è di stimolo alla incessante ricerca di condizioni di lavoro sicure e dignitose per tutti. Si tratta di un obiettivo che nemmeno oggi può dirsi raggiunto e che deve continuare a impegnare le autorità italiane ed europee".

Lo ha scritto il Capo dello Stato nel messaggio inviato nel 56° anniversario della tragedia di Marcinelle.

"Il ricordo della terribile vicenda è ancora vivo nelle famiglie e nei compagni delle vittime. Tutta l'Italia vi scorge - continua il Presidente Napolitano - l'emblema dei sacrifici affrontati dai lavoratori italiani emigrati in altri Paesi, impegnati a costruire un avvenire migliore per le giovani generazioni e un'Europa più moderna e solidale".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Autilio (Idv): Fondi strutturali europei per lavoro giovani

Per il consigliere regionale di "Italia dei valori" occorre "vincolare i Fondi strutturali europei all' autonomia finanziaria dei giovani"

La proposta del vicedirettore della Svimez, Luca Bianchi, di vincolare almeno il 30 per cento dei Fondi strutturali europei ad interventi volti alla promozione dell'autonomia finanziaria dei giovani merita grande attenzione perché è sicuramente una indicazione di lavoro per tentare di arginare la fuga dei cervelli e contestualmente offrire opportunità ai nostri giovani diplomati e laureati di restare". E' quanto sostiene il capogruppo di Idv in Consiglio regionale, Antonio Autilio, ricordando che "tra i 634 mila emigrati negli ultimi dieci anni dal Sud al Nord, di cui circa la metà sono under 34, ci sono almeno 9-12mila lucani".

"Ha ragione Bianchi – sostiene Autilio – quando evidenzia che la sistematica esclusione delle nuove generazioni dai processi di sviluppo, soprattutto nel Mezzogiorno, è la vera emergenza attuale che rischia di innescare uno tsunami demografico e un progressivo invecchiamento della popolazione".

Secondo Autilio "va, pertanto, rilanciato un nuovo patto sociale tra Sud e Nord che ponga al centro le politiche per l'inserimento di giovani qualificati nei processi produttivi. Pertanto, il piano di riprogrammazione dei fondi comunitari per il Mezzogiorno, presentato dal presidente del Consiglio, Mario Monti, insieme al ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca al ministro per la Cooperazione internazionale, Andrea Riccardi e al ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ci deve vedere protagonisti nella definizione di proposte in grado di

tradurre in provvedimenti quel fortunato slogan 'investiamo nel nostro futuro' che abbiamo contribuito a promuovere nel 2009. Il Programma operativo Fse della Regione Basilicata, in regime di phasing out, quindi in uscita dall'Obiettivo Convergenza, assume un ruolo di

(come il Fas), in un'ottica di programmazione unitaria delle politiche regionali, al fine di concentrare gli sforzi



fondamentale importanza nella definizione delle azioni da mettere in campo, per consentire alla Basilicata di affrontare questo delicato momento di passaggio e creare le condizioni economiche e sociali per compiere il salto, che la Comunità Europea ci chiede verso le regioni più avanzate e competitive".

"E' fondamentale – continua Autilio – una forte integrazione con gli altri programmi regionali cofinanziati dagli altri Fondi Comunitari, il Po Fesr e il Po Fesr, e da altre fonti di finanziamento nazionale

verso il raggiungimento di un unico obiettivo. Ma sarà necessaria una riorganizzazione di tutto il processo di programmazione che preveda, da un lato, un sistema di criteri più selettivi al fine di orientare le scelte verso i progetti più concreti ed efficienti rispondenti alle esigenze del contesto territoriale ed economico, dall'altro un sistema di controllo altrettanto efficiente in modo da accrescere la responsabilità e la trasparenza della pubblica amministrazione. Il Programma operativo del Fondo sociale europeo della Regione Basilicata per il prossimo sessennio deve, pertanto, avere come target l'individuo, colto in tutte le fasi della sua vita, dalla scuola, alla formazione superiore, all'inserimento lavorativo, ma anche al reinserimento nel mondo del lavoro, ecco perché le azioni previste si rivolgono ai giovani, alle donne, ai soggetti svantaggiati, agli over 50, ai lavoratori e alle imprese".

SCOTTI	LA CASA DE LOS RESORTES®	
	AGUSTIN J. H. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDOBA 3245	CON RESORTES - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	DRÓQUE
	7600 - MAR DEL PLATA	TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN
		AGRICOLAS E INDUSTRIA DE
		IBEL.

Falotico su rimodulazione ticket farmaceutica-specialistica

“I meriti della Giunta, i meriti del Consiglio”

“E’ con favore che accogliamo la notizia riguardo l’adozione della delibera sulla rimodulazione dei ticket tanto per la farmaceutica, quanto per la specialistica. E’ la dimostrazione di come l’Esecutivo ed i componenti del Consiglio, quando convergono sulla proposta che da una parte dell’Assise arriva e sull’azione concreta che spetta alla Giunta, riescono ad operare nel giusto solco”. A dichiararlo è Roberto Falotico, consigliere regionale, segretario del MPA di Basilicata, promotore insieme ai colleghi Mollica e Navazio di alcune azioni emendatorie all’atto della Finanziaria del dicembre 2011, fra le quali proprio quella di correzione delle fasce Isee per il pagamento dei ticket.

“Abbiamo verificato – dice Falotico - la sensibilità dimostrata dalla Giunta ad accogliere la richiesta arrivata da più voci a partire dalle nostre quelle politiche, quelle sociali e sindacali, quella dei cittadini che hanno firmato la petizione promossa dal collega Romaniello. Doveroso l’atto che, sopperendo ai tagli nazionali, riesce a garantire un più ampio diritto alla cura, soprattutto, per le fasce deboli e per gli anziani. Non si tratta solo di passaggi tecnici imprescindibili alla corretta attività amministrativa, ma di un’azione che ricambia il voto favorevole e senza rete dato da tre Consiglieri all’approvazione della Finanziaria. Un voto espresso per mano di Falotico, Mollica e Navazio, ma in vero dato dai lucani ansiosi di vedersi riconosciuto un diritto e di avere accanto a sé una Regione Basilicata sensibile, attenta, solidale”.

“Queste le motivazioni che ci spinsero a suo tempo a dire sì – fa seguito Falotico - questi gli argomenti sui quali continueremo ad essere presenti, volendo seguire da vicino gli sviluppi ed i vantaggi per la popolazione che questa delibera saprà produrre, volendo partecipare alla costruzione dei processi che verranno”. La cura della persona deve essere sempre più affrontata come

una materia multidisciplinare che da un lato sostiene una buona qualità della vita e dall’altro può diventare volano di crescita d e l l ’ i n t e r a Ciascuno per c o m p e t e n z a , da diversi percorsi sensibilità raffinate Giunta regionale ed



Basilicata. propria provenendo politici e con nel tempo. La il Consiglio hanno

il compito di compensarsi e nell’espressione delle politica mente delle azioni che queste Dove per politica - consigliere - s’intende la scelta di stare sulle questioni, lavorare all’ottenimento della migliore risoluzione possibile, coniugare il contesto e la fattibilità degli interventi con le esigenze concrete dei cittadini. La regola del buon padre di famiglia nell’operato dello Stato a tutti i suoi livelli che quando viene applicata correttamente produce meriti per la Giunta e ritengo anche per il Consiglio”.

precipua mente completarsi proposte formulate e producono. chiude il

Cofidi Basilicata, Mattia (Pdl): impegni Giunta disattesi

“Nel settore dei fondi di garanzia regionali non ci sono impegni che il Governo regionale ha ricevuto dal Consiglio attraverso la mozione Restaino”

“Se sicuramente qualche assicurazione è venuta oggi agli operatori economici lucani dalla nota diffusa dal Dipartimento regionale ‘Attività Produttive’ in merito all’azione di Sviluppo Basilicata, nel settore dei fondi di garanzia regionali, non ci sono impegni che il Governo regionale ha ricevuto dal Consiglio regionale, attraverso la ‘mozione Restaino’, ad “esperire tutte le iniziative del sistema bancario per porre fine all’asfissia del sistema delle imprese di Basilicata, a procedere in sede di comitato di sorveglianza Por alla definizione del fondo di garanzia Fesr per gli investimenti e per il capitale circolante, a provvedere con il massimo delle risorse possibili, almeno 10 milioni di euro, alla patrimonializzazione del sistema dei Cofidi di Basilicata”. E’ quanto sostiene il consigliere regionale del Pdl, Franco Mattia, per il quale “le misure più volte annunciate a favore dei Cofidi si continuano a rinviare, privilegiando, invece, Sviluppo Basilicata e ignorando le richieste contenute nel documento ‘Pensiamo Basilicata’ sottoscritto da ben 14 associa-

zioni di categoria di tutti i comparti produttivi che hanno chiesto con forza e priorità nuove risorse ai Cofidi”.

“Come ho ricordato in Aula – dice Mattia - in occasione dell’Assestamento di Bilancio, il Presidente spesso e volentieri fa riferimento al fondo di garanzia (Benc Capital, Micro Credito e Nuovo Credito, ventur capital), al credito d’imposta, quale strumento che dovrebbe agire sul fisco delle aziende e sulle imprese che assumono, al ricambio generazionale, attraverso il meccanismo dell’apprendistato e dell’avvicendamento nella conduzione di impresa, al sostegno al reddito, al sostegno alle industrie di costruzione, alle azioni di contrasto al lavoro irregolare, alla banda larga, alla semplificazione amministrativa e legislativa, ossia tanti nuovi buoni propositi che si sono tradotti in vecchi e logori annunci. A parte i proclami sulla rinnovata concertazione che, per carità, rappresenta un elemento positivo che fa seguito all’importante accordo nazionale siglato tempo fa tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria in tema di con-

tratti e rappresentanza sindacale che avrebbe dovuto far compiere un passo significativo al Paese in termini di produttività, non ci sono indicazioni chiare e concrete su come procedere al monitoraggio ed alla verifica sull’andamento della spesa e, soprattutto, sul rapporto spesa-risultati, nonostante l’autocritica sulla ‘improduttività’ della spesa pubblica”.

“Le cifre snocciolate dalla nota sul lavoro di Sviluppo Basilicata – sostiene Mattia - non sciolgono il nodo dell’impegno concreto per il Cofidi Basilicata come per i consorzi di garanzia artigiana, strumenti fortemente voluti dalle categorie professionali che li amministrano direttamente senza ingerenza politica, pagandone sicuramente per questo un prezzo di disattenzione. Tutto ciò mentre l’accesso al credito come l’abbattimento dei tassi di interesse – conclude – rappresentano oggi il vero cappio al collo dei piccoli e medi imprenditori che difficilmente le reti di imprese ed i contratti di sviluppo regionale varati di recente riusciranno a rendere meno asfissiante”.